

Osservatorio sulle partite IVA

Sintesi dei dati delle aperture nell'anno 2015

Nel corso del 2015 sono state aperte circa 516 mila nuove partite Iva, in diminuzione del 10,7% rispetto all'anno precedente. Confrontando i due periodi, occorre considerare che il 2014 è stato caratterizzato dall'apertura di un rilevante numero di partite Iva che hanno aderito al regime fiscale cosiddetto "di vantaggio". Inizialmente la scadenza per aderire a tale regime era infatti fissata al 31 dicembre 2014 (successivamente prorogata a dicembre 2015) e questa circostanza ha indotto molti soggetti interessati ad accelerare l'apertura della partita Iva nel 2014. Di conseguenza nel 2015 si è registrato un numero inferiore di aperture. Nel corso del 2015, anno in cui è stato possibile per i contribuenti scegliere tra il regime "di vantaggio" e il nuovo regime "forfettario" si sono registrate complessivamente circa **150.000 aperture di partite Iva con adesione ad uno dei due regimi agevolati**.

La distribuzione per **natura giuridica** mostra che nello scorso anno il 71,5% delle aperture di partite Iva è dovuto alle persone fisiche, il 22% alle società di capitali, il 5,6% alle società di persone, mentre il restante 1% è costituito da "non residenti" ed "altre forme giuridiche". Rispetto al 2014, solo le società di capitali mostrano un aumento di avviamenti (+6,5%), confermando il trend positivo determinato anche dall'attrattività della nuova forma societaria (Srls - Società a responsabilità limitata semplificata), mentre persone fisiche e società di persone risultano in calo (rispettivamente del 15,2% e dell'8,9%).

Riguardo alla **ripartizione territoriale** delle aperture, il 42,1% di esse è localizzato al Nord, il 22,5% al Centro ed il 35,3% al Sud ed Isole; il confronto con l'anno precedente evidenzia che in tutto il Paese si è registrata una flessione di aperture (dal -17,9% della Provincia autonoma di Bolzano al -2,6% della Puglia), con la sola eccezione della Calabria (+1%).

La classificazione per **settore produttivo** evidenzia che il commercio continua a registrare il maggior numero di aperture di partite Iva (il 23,8% del totale), seguito dalle attività professionali (12,7%) e dall'agricoltura (11%). Rispetto al 2014 tutti i settori principali registrano decrementi del numero delle aperture, più accentuati nelle attività professionali (-34,2%) e nella sanità (-24,1%), nelle quali è tipicamente maggiore l'adesione al regime di vantaggio. In controtendenza solo l'agricoltura (+19,6%), settore influenzato delle novità normative 2015 riguardanti l'IMU sui terreni agricoli, che prevedono agevolazioni per gli imprenditori agricoli professionali.

Per **persone fisiche**, la ripartizione per sesso è sostanzialmente stabile: il 63% di aperture delle partite Iva riguardano il genere maschile. Circa il 46% delle aperture è dovuto a giovani fino a 35 anni ed il 34,6% alla classe 36-50 anni. Il confronto con l'anno precedente mostra riduzioni di aperture per le classi più giovani ed un aumento per quelle più anziane (dal -25% della classe più giovane al +17,7%

della più anziana). Questo andamento è spiegato dalla concentrazione di nuove aperture da parte di giovani osservate a dicembre 2014, per l'adesione al regime di vantaggio. Il 19,4%, ossia **una nuova partita iva su cinque, è avviato da un soggetto nato all'estero.**

Roma 10 febbraio 2016